Anno XXIV. Lunedì 23 Gennaio 1871 N. 18

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA RIFORMA DELLA POLIZIA

(Continuazione Vedi N.° 16 e 17)
MODELLO INGLESE.

Le vicende della polizia francese sotto il dispotismo, precedentemente accennate, sono, variati i nomi, la fedele immagine delle polizie assoldate dai governi che dominarono l' Italia, finchè il soffio della rivoluzione venne a spazzar via tiranni e satelliti, innalzando, sul piedistallo della nazione risorta, l' impero dei lumi e della civiltà. Sono dolori che ciascuno conosce, sono vergogne che i padri narrarono ai figli, onde l' istinto della libertà, ingigantendo nella lotta, erompesse prepotente e segnasse più splendido il trionfo.

La polizia che all' Italia si mostra ad esempio è l' inglese: tutti gli scrittori e i filosofi che studiarono davvicino le istituzioni della Gran Brettagna, si accordano nel rilevarne i pregi e l' eccellenza del servizio. Eppure la sua organizzazione incontrò vivi ostacoli e suscitò gravi diffidenze, tanto è vero che anche gli uomini politici non sanno spogliarsi di antichi pregiudizi, quando si tratti della polizia.

Sul finire del secolo passato la sorveglianza della città di Londra era affidata ai diversi quartieri che, a spese degli interessati, vi provvedevano a capriccio, senza regola, senza norma, di guisa che i ladri e i malviventi di pieno giorno infestavano le pubbliche vie. Ciò non ostante quando nel 1792 comparvero i primi decreti che tentavano introdurre qualche uniformità nel servizio di polizia della capitale, e affidarne l' incarico ad un funzionario stipendiato, Chamfort sorse a dichiarare, gl' Inglesi amar meglio i ladri, che la polizia; e lo stesso Fox combattè l' innovazione siccome pericolosa, sembrandogli una tale magistratura incompatibile colla libertà dei cittadini. E vero però che, qualche anno dopo, egli modifica le sue opinioni, allorquando la morte di Pitt chiamavalo al governo del paese.

I provvedimenti adottati per la sicurezza della metropoli della Gran Brettagna ben presto si mostrarono inefficaci. I pochi *Watchmen* che di notte perlustravano con una lanterna in mano le principali strade della città, venivano insultati e presi a zimbello dagli audaci malfattori, che sfidavano impunemente l' autorità della legge. Fu allora che sir Roberto Peel pensò a organizzare quella polizia, che forma l' ammirazione degli stranieri, ed èjanche in oggi la meglio garanzia del cittadino inglese. Non permettemi la brevità di questo scritto esporre nei suoi particolari come essa funzioni e sia regolata, lo che riservomi ad altro maggior lavoro, tanto più necessario inquantochè difficilmente puossi il suo meccanismo descrivere, se non si discorra dell' intiero congegno amministrativo, di cui il servizio di polizia forma parte integrante, ed anche perchè mi pare che in molti studi non siasi conservata la necessaria fedeltà, vuoi per smania di provare il concetto dall' autore ad ogni costo propostosi, vuoi per difetto di più precise informazioni, che da ufficiali documenti devonsi raccogliere.

Non pochi distinti ingegni pensano che si possa in Italia abbandonare la polizia ai comuni, perchè alle contee e parrocchie l' Inghilterra ebbela affidata. Nulla di più inesatto: la polizia in Inghilterra, già prima della riforma del 1829, era nelle mani delle amministrazioni locali, e siccome la prova di tanti anni riuscì disastrosa, essendo obbligati i contribuenti a sopportare tasse enormi senza aver sicurezza, così il parlamento, derogando ai principii del *self-governament*, nonostante la ripugnanza proverbiale alle innovazioni che vanno a ferire antichi privilegi, volle che della polizia in tutta l' estensione del Regno-Unito fosse capo il Segretario di Stato per gli affari interni, e la controllasse col mezzo dei suoi ispettori; volle che intieramente dipendesse dal governo quella metropolitana, e che nessun capo di polizia fosse nominato nelle città o borghi, se del governo non avesse il beneplacito e l' approvazione.

(Italia Nuova)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 19 genn. — Pres. Biancheri

Il *Presidente* propone che sia posta all' ordine del giorno per lunedì la discussione sul progetto di legge per le Garanzie al papa.

Fabrizi vorrebbe portare la discussione a giovedì, stante lo scarso numero di deputati presenti; ma tale proposta non è approvata, e rimane invece accettata quella del presidente (*Vari deputati vanno al banco della Presidenza per iscriversi*).

Convalidate quindi alcune elezioni, il *Presidente* espone le interpellanze degli onorevoli Arrivabene, Guerrieri-Gonzaga, Caruti e Sineo su la politica estera.

Visconti-Venosta si dichiara pronto a rispondere purchè si stabilisca il giorno.

Crispi chiede la presentazione dei documenti che si riferiscono alla guerra, alla quistione del Lussemburgo ed alla orientale.

Il *ministro degli esteri* risponde che pubblicherà quanto prima quello che gli parrà utile ed opportuno rendere di pubblica ragione.

Dopo breve discussione rimane fissato che la Camera si riunirà sabbato per udire lo svolgimento delle interpellanze.

Si procede poscia all' appello nominale per la votazione a scrutinio secreto dei progetti rimasti sospesi.

Il *Presidente* avverte che il nome degli assenti sarà pubblicato su la *Gazzetta Ufficiale* (*Rumori a sinistra*), indi essendo presente il ministro dell' interno gli dà comunicazione di un interrogazione dell' on. Zauli su la pubblica sicurezza a Faenza, dell' altra dell' on. Billia su l' invio d' un ministro a Roma con poteri straordinari, e d' altra ancora dell' on. Lioy sopra alcuni movimenti nelle prefetture.

Lanza risponde che l' on. Zauli gli espose il desiderio di rimandare alla prossima seduta lo svolgimento della sua domanda. Quanto all' on. Lioy, gli risponderà quando avrò sottomano le carte necessarie; prega poi l' on. Billia ad esporre più chiaramente e più completamente la sua interrogazione.

Billia vuol solo sapere se è vero che il ministro Gadda debba andare a Roma con un cumulo di poteri eccezionali.

Lanza. Non vi è ancora nissun atto che possa direttamente autorizzare l' onorevole Billia a rivolgere simile interrogazione al Governo.

Nondimeno, io dirò all' on. Billia che il ministro dei lavori pubblici si recherà a Roma per persona ai lavori indispensabili per il trasferimento della capitale, e al tempo stesso per assumere la superiore direzione dell' amministrazione.

Malgrado ciò vi sarà, a Roma un reggente la Prefettura o un Prefetto, il quale avrà la sua responsabilità ordinaria in faccia al ministro dell' interno: e questo sistema sarà dovuto alle condizioni eccezionali politiche ed amministrative in cui Roma si trova, e fino a che non vi sarà trasferita la capitale del regno.

Queste sono le spiegazioni che io posso offrire all' on. Billia.

Billia non comprende come vi sia bisogno di una sorveglianza o di una direzione superiore per l' amministrazione di Roma. Nondimeno se la disposizione che il Governo prende, è tale quale il presidente del Consiglio l' ha esposta, l' oratore non trova ragione per insistere nella sua interrogazione.

I due progetti di legge sulle Convenzioni postali colla Gran Bretagna ed il Belgio, vennero quindi approvati entrambi con 187 voti favorevoli sopra 197 votanti, e la seduta fu sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 22. — Il ministro Gadda, che deve partire, come annunziamo, stasera per Roma, sarà di ritorno in Firenze lunedì.

Dopo breve dimora, causata dalla discussione che andrà ad impegnarsi in Senato sulla legge pel trasferimento della capitale, egli farà ritorno alla sua nuova destinazione in Roma.

— Il Consiglio di Stato ha deciso, che la nomina dei parroci nelle parrocchie appartenenti alle corporazioni religiose disciolte dalla legge civile, si deve lasciare libera agli Ordinari delle rispettive diocesi. *(Diritto)*

TORINO. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Ieri il sindaco ed i membri della Giunta municipale torinese presentarono alla regina di Spagna lo stupendo

album contenente parecchie vedute della nostra cit d

La partenza , ,egina pare definitivamente fissata per lunedì prossimo.

Sappiamo che anche la Deputazione provinciale si è recata a salutare la regina di Spagna.

CRONACA LOCALE

E siamo ancora da capo con madonna neve che fioca a larghe falde.

Poveri noi e povero bilancio municipale!

Adunanza elettorale. — Domani 24 corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'Aula del Ginnasio avrà luogo un'adunanza di elettori amministrativi.

La Commissione nominata nella precedente convocazione del 14 andante e che oggi sappiamo essere composta delli signori Roveroni Tomaso, Gulinelli conte Luigi, Scutellari dott. Giorgio, Bergami dott. Gustavo e Cavalieri Giuseppe di Pacifico, incaricata di preparare tutto ciò che si riferisce alla costituzione del Comitato elettorale per le prossime elezioni comunali, è dessa che invita gli elettori a questa convocazione.

Scopo della medesima è la nomina del Comitato che la Commissione proporrebbe si avesse a formare di 15 elettori, e la scelta di 23 candidati da presentarsi agli elettori.

L'importanza della cosa, evidente di per sè stessa, ci fa sperare che l'adunanza riuscirà numerosa.

Carta-moneta della Società dei Negozianti. I *Boni* da centesimi 50 testè emessi, come annunziammo, dall'egregia nostra Società dei Negozianti trovano buon viso e sono avvalorati del credito dei possidenti e commercianti della città e della provincia.

Nè poteva accadere altrimenti, essendo noto a chiunque che le forze della Società emittente sono tali da assicurare l'esito di tale operazione finanziaria.

Nel mentre siamo lieti di constatare il favore incontrato dai *Boni* in discorso, non vogliamo lasciar passare senza osservazione che i medesimi vennero incisi dal bravo sig. Vincenzo Martelli, insegnante di queste Scuole Tecniche, il quale li ha lavorati con tale una precisione da renderne molto malagevole la contraffazione persino ai falsificatori più esperti, e da meritarsi quindi egli, anche per questo suo lavoro, un pubblico encomio.

Offerte alla pia Casa di Ricovero. — Siamo invitati a render noto che il sig. conte Giovanni Gulinelli ha testè regalato al pio Istituto kilogr. 148 di canepa.

Ferimento ed arresto. — Avant'ieri sera intorno alle ore 10, in via del corso Vittorio Emanuele certo G. E. cocchiere del conte Giacomo Gulinelli veniva gravemente ferito al costato con arma tagliente da altro cocchiere P. G. alla dipendenza del sig. Mariano Zavaglia.

Si dice che ne sia stata causa un alterco cominciato fra loro poco prima nel caffè Borgatti in via Borgo Leoni e ripreso dopo essersi incontrati i nominati nella via sopradetta. Si dice invece da altri che vi sarebbe stata premeditazione con appostamento.

Ciò verificherà la giustizia in cui potere trovasi il feritore.

Elogio meritato. — L'Arma *benemerita* ha perduto testè uno de' più bravi suoi figli. *Lazzari Ermenegildo*, di Pretognano (Circondario di Pescia, Provincia di Lucca) che da quasi tre anni faceva parte della Brigata dei RR. Carabinieri della Stazione di Levante in questa città, dopo un ottennio di carriera militare percorsa in detta Arma, otteneva nel 21 corrente mese il regolare ed assoluto congedo.

Sebbene foss'egli Carabiniere comune, pure ha diritto che il nostro Giornale ne registri con dispiacenza la dipartita, poichè era esso un milite ben disciplinato e di modi gentili sì che rendeva il suo ministero meno pesante e odioso ai misfattori dei quali occorsegli eseguire l'arresto, era un Agente da tutti amato e stimato.

Egli è partito ieri per la sua terra nativa. Ferrara però, quantunque lontano, lo ricorderà lungamente dovendosi a lui se essa non venne funestata dai molti e gravi reati di cui negli anni 1867 e 1868 fu teatro la vicina Bologna, per opera di un'associazione di malfattori di cui era membro un Clemente Marani, di quella città. Fu il Carabiniere *Lazzari* infatti che nel pomeriggio del 18 marzo 1869 arrestò in Ferrara il Marani stesso il quale, armato di coltello, dopo avere allora tentato con altri tre malfattori di Bologna un'invasione nella casa del sig. Feliciano Farolfi in via Palestro, s'era rifugiato entro una casa in via Mortara ove nissuno s'azzardava d'entrare, quel Marani che poi co' suoi riveli fece nel 1870 condannare tutti i suoi compagni del predetto delitto dalla Corte d'Assise di Ferrara, ed oltre 40 ne traeva innanzi alla Corte di Bologna, che li dannava per reati di associazione, grassazioni, furti etc. a gravissime pene.

Quest'importante arresto, che è uno dei fatti più notevoli nella vita sua militare, fruttò al *Lazzari* un'elogio del signor rappresentante il P. M., cavalier Bonelli sostituto procuratore generale nel dibattimento della causa Farolfi, elogio che sembrava essere foriero di maggiore guiderdone. Il *Lazzari* però ha fin qui sperato indarno, ed è universale maraviglia che azioni siffatte si lascino per tanto tempo senza la dovuta ricompensa.

Possa adunque almeno l'odierna parola nostra di meritata laude giovargli fra breve, possano i nostri voti essere esauditi, mentre mandiamo al bravo ex Carabiniere un saluto cordiale e l'augurio sincero di un lieto avvenire.

Tribunale correzionale. — Nell'udienza di avant'ieri si è trattata per citazione diretta, la causa di Marzola Elisa, di Sante, d'anni 24, nativa di Pescara, domiciliata in Ferrara, detenuta dal giorno 19 andante gennaio, imputata di furto semplice di caffè, commesso nella bottega e a danno di Romoli Domenico in questa città, nella via del Saraceno, in diverse riprese incominciando dai primi di quest'anno, essendo da ultimo la ladra stata colta in flagrante asporto di circa due chilogrammi di detto coloniale cui aveva riposto in una pentola di terra nel mattino del 19 corrente mese.

Il Tribunale, facendo pronta e piena giustizia, dichiarava colpevole la Marzola e la condannava alla pena del carcere per mesi sei dal dì dell'arresto, all'ammenda del danno e alle spese del giudizio.

Nella stessa udienza giudicava pure la causa di Cavicchi Francesco, fu Valentino, d'anni 40, nato e domiciliato in Ferrara, calzolajo, e di Pareschi Eugenio, fu Antonio, nato e dimorante anch'esso in Ferrara, d'anni 41, venditore di mele cotte, amendue liberi ed imputati, quello di percosse ed offese personali date e fatte nel 12 ottobre 1870 al Pareschi Eugenio, e questi di eccitamento alla corruzione della non ancora decenne Erminia, figliola del Cavicchi.

L'esito di questa causa è stato la condanna del Pareschi ad un anno di carcere, all'indennizzo di ragione verso la parte lesa e alle spese, colla dichiarazione simultanea di non farsi luogo a procedimento a carico del Cavicchi pel fatto appostogli, poichè risultò al dibattimento che se egli percosse ed offese il Pareschi, ciò fece trattovi da una forza cui non potè resistere e dopo aver saputo l'oltraggio da lui fatto alla propria bambina.

Terremoto. — Una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio fu avvertita la scorsa notte alle ore 10 1|2 pom. che durò alquanti minuti secondi.

Al Teatro Comunale stasera e domani sera riposo.

Varietà

REGIO LOTTO

Estrazioni del 21 Gennaio 1871

VENEZIA	--	29	21	46	84	13
FIRENZE	--	29	74	8	41	28
MILANO	--	89	78	7	72	2
NAPOLI	--	10	54	86	63	32
PALERMO	--	9	86	71	82	76
TORINO	--	45	74	34	82	63

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 22. — *Monaco* 21. — La Camera approvò i trattati federali con 102 voti contro 48.

Versailles 20. — Finora, ore 2, tutto è tranquillo, ma le truppe delle due parti restano in posizione.

Goeben occupò S.t Quentin; dopo si è impadronito anche della stazione. Si trovarono 2000 feriti. Il numero dei prigionieri fatti e evasi da 7 a 10,000. Nella battaglia di S.t Quentin erano impegnate oltre la 1ª armata anche le truppe del generale sassone, conte Lippe. Il nemico porta segni di dissoluzione Le nostre perdite non sono ancora constatate, quelle del nemico sono assai maggiori.

Dinanzi a Parigi le nostre perdite a tutto il 19 sono circa 400 uomini.

Nuova-York 14. — Ieri la più grande assemblea che siasi vista da lungo tempo celebrò con entusiasmo l'unità italiana. La riunione ebbe luogo nella sala dell'accademia di musica sotto la presidenza del generale Dix. Beether, Greely e Bellour pronunziarono discorsi. Collat e Futh spedirono una lettera esprimendo il dispiacere di non potere intervenire.

Berna 20. — Il *Corriere del Commercio* domanda che la Svizzera spedisca l'armata in soccorso della Francia, lasci liberi i prigionieri francesi, ed impedisca l'annessione dell'Alsazia. Tutti i giornali esprimenti simpatie verso la Francia e l'Alsazia furono proibiti nell'Alsazia.

Bruxelles 20. — Si conferma che in questi ultimi giorni si spedirono in Francia nuovi corpi tedeschi. Si assicura positivamente che 12,000 uomini alsaziani si trovano sotto le armi negli eserciti francesi.

Quella che ora presentiamo ai nostri lettori è appunto una di quelle. Essi non ignorano qual genere di societa sia la *Compagnia fondiaria italiana.* Essi sanno con quanta cautela proceda nei suoi affari: conoscono i resultati buoni anzi vistosi della medesima, sanno per esperienza che in pochi anni di vita seppe conquistare un posto eminente nella linea della speculazione e degli affari. Essa infatti ha dato dei dividendi che si potrebbero dire eccezionali; se quelli che sta per dare in avvenire non fossero più vantaggiosi ancora. Ha dato il 15 e perfino il 17 e 50 per cento per ogni azione di L. 250.

Questi splendidi risultati, essa li ottenne serbandosi costantemente fedele ai principii che informano i suoi statuti, che son quelli di comprare per rivendere i beni immobili nel regno d' Italia.

Sul primo ella emise soltanto un milione del suo capitale; l' anno appresso ne emise due, ed ora, desiderando di estendere maggiormente la sfera delle sue operazioni, s'accinge ad emettere le rimanenti 7 serie, vale a dire altri sette milioni, i quali tutti insieme formano l' intero suo capitale sociale, che è di 10 milioni.

Come sapranno i nostri lettori, la *Compagnia fondiaria* ha testè comperato in Roma una immensa estensione di terreno che trovasi nei punti più vantaggiosi della capitale. Questi terreni hanno acquistato per le presenti circostanze un valore straordinario. La Società non si propone di fabbricare su di essi, ma solo di rivenderli a piccoli lotti con beneficio immenso di sè e dei suoi azionisti, tanto vecchi che nuovi.

Egli è dunque evidente che il collocamento dei propri risparmi nelle azioni di codesta società, è l' impiego più sicuro e più vantaggioso che si possa fare. Noi siamo convinti che la sottoscrizione alle 28 mila azioni di questa società, verrà in pochi giorni coperta esuberantemente per cui non ci sarà d' uopo di farsi pregare per sottoscrivere; sarà un favore che tutti non potranno avere. È bene provvedersi in tempo opportuno. A nostra volta faremo più tardi conoscere le condizioni della emmissione la quale avrà luogo il 23, 24, 25, 26 e 27 del corrente mese.

AVVISI

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI REGGIO CALABRIA

AVVISO DI CONCORSO
al posto di Segretario

Si reca a pubblica notizia che essendo andato deserto il concorso per la nomina del Segretario della Camera, già fissato pel giorno 15 Gennaio del p. p. anno 1870; la Camera nella Seduta del 5 corrente ha deliberato che il detto concorso abbia luogo pel 28 dell' entrante Febbraio.

Il concorso si darà nel locale di questa Camera di Commercio all'uopo destinato alle ore 10 a. m. con la continuazione avanti ad apposita Commissione Esaminatrice. Sarà per prove e per titoli.

Le prove di esame saranno scritte ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

1. Lingua e Letteratura Italiana.
2. Lingua Francese.
3. Elementi di Contabilità.
4. Elementi di Statistica.
5. Dritto Commerciale.

Tanto alle prove scritte ed orali, quanto ai titoli esibiti verranno assegnati dei punti; e sarà data la carica a colui che riportando approvazione su ciascuna delle materie su esposte avrà ottenuto complessivamente nell' uno e nell' altro sperimento, e nei titoli prodotti il maggior numero di punti.

Il concorso non s' intenderà aperto se non vi si presentino almeno due concorrenti

Potranno concorrervi tutti coloro che abbiano raggiunto la maggiore età; quelli di minore età potranno esservi ammessi a solo titolo d' onore.

Lo stipendio annesso alla carica è di Lire 1400 annue.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno far pervenire alla Camera per tutto il 20 dell' entrante Febbraio, analoga domanda corredata della fede di nascita, del certificato di buona condotta rilasciato dall'Autorità locale e della fede di perquisizione del Tribunale Civile e Correzionale del Circondario, ove si ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Reggio Calabria li 11 Gennaio 1871.

PEL PRESIDENTE
Il Vice Presidente
GIUSEPPE PALUMBO

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso
di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto sopra istanza dell' esattore Governativo e Provinciale Signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sei del prossimo venturo mese di febbrajo, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza Grande delle erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infrascritto stabile oppignorato a pregiudizio di Luigia Lollio vedova di Gaetano Ratta debitrice verso il suddetto Esattore di Lire 155. 80 per tassa dativa reale e provinciale a tutta la terza rata 1870 oltre le spese occorse, ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Alberto Omegna in data ventitrè Settembre detto anno trascritto in questo ufficio delle Ipoteche il ventisei stesso mese al Vol. 4 . Cas. 3358. Registro Generale con Lire tre e centesimi novantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire milleseicento settantatrè e centesimi settanta (1673. 70) valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giovanni Simoni colla sua relazione giurata del ventidue novembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecento (L. 200) e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella via Ripa Grande al Civico N. 204 bleù, distinta nei registri censuari col numero di mappa 7183, composta a piano terreno di portico, di due stanze abitabili, di cucina, sciacqualojo e cortile, di tettoja con pozzo in comunione con casa attigua e di legnara con sovrapposta stanza; al piano superiore d' una saletta, di tre stanze abitabili, oltre il granajo a due fitte; confinante a levante colle ragioni Faggioli a ponente con quelle Grossi, a tramontana colla via pubblica, salvi ecc.

Quale casa è livellaria per annue lire trentuna e centesimi novantadue al dottor Tobia Zamorani e Giuseppe Bondi.

Ferrara il diciotto Gennaio milleottocentosettantuno.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Comunale signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato in Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sei Febbrajo prossimo venturo, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita in due lotti degli infrascritti stabili oppignorati a danno di Codeca Maria fu Annibale, Massari Giovanni ed Augusto del vivente Pietro debitori verso il suddetto Esattore di Lire duecentosessantacinque e centesimi novanta (L. 265, 90) per tasse comunali a tutta la seconda rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende come al verbale dell' usciere Filippo Cobianchi in data ventidue Agosto detto anno 1870, trascritto nell' ufficio Ipoteche il dodici Settembre successivo al Vol. 43, Cas. 3218, Registro Generale con Lire quattro e centesimi trentacinque.

Stabili da vendersi

A. Una porzione di casa situata in Ferrara nella via Porta S. Pietro ai Civici NN. 3544, e 3545, distinta in mappa coi Numeri 301, e 303, divisa in due corpi aderenti fra loro, composto il primo a pian terreno di un portico, dell' area occupata da due forni ivi esistenti, di una bottega, di una stanza in comunione colla bottega stessa, al piano superiore, cui si accede mediante scala di legno a pergamo, di due vani sovrapposti ai due forni detti volgarmente stufe, di due ambienti soprastanti l' uno alla bottega, l'altro al portico, suddiviso questo in due da tramezza di canne rivestita d' intonaco; composto il secondo di un lungo stanzino, che fa seguito alla suddetta stanza.

Quale porzione di casa, gravata assieme ad altro stabile delle stesse ragioni dell' annuo canone di Lire 7, 74, verso il Luogo Pio Esposti di Ferrara, confina a ponente colla detta via Porta S. Pietro, a levante con quella di Salinguerra, a mezzodì colla via scoperta già delle Volte, a tramontana con fabbrica e corte, salvi ecc.

B. Una casa situata in Ferrara nella via della Paglia ai Civici NN. 3227, e 3228, distinta in Mappa col N. 86, composta a piano terra di un portico, o vestibolo, cui fa seguito un' andito che immette ad un cortile, di una stanza ad uso di bottega, d' una camera per bassi comodi, e del sito della scala, che conduce ad una stanzetta a mezzanino; ove esiste il sciacquatojo e la latrina; al primo piano, cui si accede mediante detta scala, d' una grande stanza con camino, di due altri ambienti, d' una saletta, e d' un camerino, al secondo piano di altrettanti ambienti.

Quale casa confina a ponente e tramontana colle ragioni Pellegrinelli, a levante colla via pubblica, a mezzodì colle ragioni Passarelli, salvi ecc.

Condizioni della Vendita

1. Le suddescritte Case saranno vendute in due distinti e separati lotti, con tutti i diritti, le servitù attive e passive ad esse inerenti, come trovansi, e senza garanzia di sorta.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia giurata dell'Ing. Cosimo Modonesi, ossia di Lire millecinquecento novantanove e centesimi novanta (Lire 1599, 90) per la porzione di casa di cui alla lettera A formante il primo lotto, e di Lire milleseicento ottantadue e centesimi tredici (L. 1682, 13) per la casa di cui alla lettera B formante il secondo lotto.

3. Ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato:

A. Nella Cancelleria del Tribunale l' ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi come di legge, e cioè Lire duecento pel primo Lotto e Lire duecento dieci pel secondo lotto.

B. Nelle mani del Pubblico Depositario il decimo del prezzo d' asta ascendente a Lire centocinquantanove e centesimi novantanove (L. 159, 99) pel primo, ed a Lire centosessantotto e centesimi ventuno (168,21) pel secondo di detti lotti.

4. La parte del canone enfiteutico percuotente la porzione di casa di cui alla lettera A, il cui capitale è stato fissato a Lire 35, 20, e così il mezzo laudemio stabilito in Lire 41, 02, saranno a carico del deliberatario.

5. I prezzi di delibera, deduzione fatta dei decimi di cui sopra, saranno pagati in un cogli interessi al cinque per cento in anno dal dì del deliberamento a chi e come verrà ordinato dal Tribunale nel giudizio di graduazione da instituirsi per la distribuzione dei prezzi stessi fra i creditori degli espropriand .

Manda il presente pubblicarsi, affiggersi, inserirsi e depositarsi a termini del citato Regolamento.

Ferrara il diciotto Gennajo milleottocentosettantuno.

Il Cancelliere — CAMOUS

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

REGNO D' ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per Acquisto e Vendita di Beni Immobili costituita ed autoriz. con D. R. 17 Febb. 1867.

SEDE DELLA SOCIETÀ: nella Capitale del Regno d' Italia. A ROMA, Via del Banco di S. Spirito, N. 12, Palazzo Senni. A FIRENZE, Via Nazionale, N. 4. — A NAPOLI, Via Toledo, N. 348.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alla 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª Serie del Capitale Sociale di **DIECI MILIONI** di Lire italiane diviso in 10 Serie di un milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4,000 Azioni di 250 L. cadauna formanti un totale di 28,000 Azioni di 250 Lire italiane.

Consiglio d' Amministrazione. March. LUIGI NICOLINI, *Presidente* — Conte CARLO RUSCONI, Cons. di Stato, *Vice Pres.* — **Consiglieri** Avv. Andrea Molinari, Deputato al Parlamento — March. Francesco di Trentola, Proprietario — Cav. Felice Musitano, Prop. — Giuseppe Jandelli, Prop. — Raffaello Vestrini, Prop. — F. A. Wenner, Dirett. e prop. delle fabbr. di cotone in Salerno. — March. Carlo Brancia, Presid. del Trib civile di Nap. — Cav. Domenico Paladini, Prop. — L. Modena, Neg. Eufranio Marchi, Ing. — Angiolo Gemmi, Ing. — Avv. Giovanni Puccini, Segret del Consiglio — Cav. Dott. Oreste Ciampi, Cons. legale della Società.
DIRETTORE GENERALE : Avv. **Giov. Battista Malatesta.**

PROGRAMMA

La Compagnia Fondiaria Italiana conosciuta pure sotto il titolo di Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni immobili, esiste già da quattro anni. Dessa fu autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867. Il suo capitale sociale è di 10 milioni di lire diviso in dieci serie di un milione ciascuna, e le sue azioni sono di lire 250.

Questa Società amministrata con senno pari alla prudenza, e fino dalla sua origine abilmente diretta, ha dato ai suoi Azionisti dei benefizi superiori ad ogni aspettativa. Società essenzialmente italiana, nel suo Consiglio di Amministrazione non seggono speculatori, ma invece uomini iniziati ed esperti negli affari, stimati da tutti quelli che li conoscono, circondati di una stima giustamente meritata, forniti inoltre e sopra ogni altra cosa della conoscenza profonda del proprio paese, delle sue aspirazioni e de' suoi bisogni.

La Società incominciò e preferì nel fare i suoi acquisti quelle fra le provincie d' Italia, le quali più erano in fama per la loro feracità, e dove i grandi possessi divisi in lotti facilmente potevano rivendersi per le felici e non ordinarie condizioni della loro posizione, se non che senza perdersi in altre parole, basterà fermare l' attenzione sul seguente elenco comprensivo degli acquisti conclusi dalla Società, perchè di leggieri si comprenda da ognuno la maniera di operare della medesima.

1. Tenuta di Grecciano, nella provincia di Pisa, già appartenente alla principessa Corsini.

2. Tenuta di Monte di Poto in Montescrico, presso Spinazzola nelle Puglie, appartenente alla nobile famiglia Spada.

3. Tenuta di Brolazzo, situata nel comune di Marmirolo, provincia di Mantova, acquistata dalla nobile famiglia Boselli.

4. Possessione Vallone delle ceneri, presso Vasto Aimone, di provenienza della famiglia Tonti.

5. Proprietà di Bellosguardo, presso Pistoia già appartenente alla famiglia Puccini.

6. Tenuta di San Benedetto Po, acquistata dal Principe Poniatowski, una delle più belle della ricca provincia di Mantova.

7. Tenuta di Boccaleone, nella provincia di Ferrara, appartenente alla famiglia Lolli.

8. Case e giardini in Ferrara per uso di orticoltura.

9. Terreni, orti e giardini in Roma situati come sarà detto in appresso, ed acquistati dalla indicata Società a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Questi diversi immobili hanno nel loro tutto insieme una estensione di circa 3500 ettari in piena cultura e vegetazione, e senza nulla esagerare rappresentano, non contandovi i terreni di Roma, un valore in capitale di oltre 4 milioni e mezzo di lire.

Fu col modesto capitale di tre milioni di lire che la Compagnia Fondiaria trattò e concluse queste importantissime operazioni pagando integralmente il prezzo dei suoi acquisti. Gli utili derivanti dalla rivendita di una parte di questi immobili sono stati tali da permettere un dividendo agli azionisti che ha raggiunto il 15 0[0 nel primo anno — il 16 0[0 nel secondo — e finalmente il 17 1[2 0[0 nel terzo anno.

Nel 31 decembre decorso la Compagnia Fondiaria Italiana presentò un bilancio eccezionale, che mai in Italia e raramente all' estero, veruna Società ha potuto offrire ai suoi azionisti. Non è certamente arditezza il chiedere a sè medesimi quali e quanti siano per essere in avvenire i dividendi sulle azioni, ora che agli acquisti conclusi dalla Compagnia sopra immobili di prodigiosa fertilità, di facile rivendita e meritamente avuti in conto di modelli di agricoltura, si aggiungono le compre recenti di terreni fabbricativi in Roma nelle vicinanze appunto della stazione. Questi terreni, costituiscono quel vasto spazio, che da Porta S. Lorenzo va a Porta Maggiore; attraversati non solo dalla strada ferrata ma benanche da quattro delle più grandi vie o arterie della città di Roma, le quali mettono, i quartieri di S. Giovanni in Laterano, del Colosseo, di Santa Maria Maggiore e della Stazione, in comunicazione diretta colla Porta Maggiore, dessi trovansi così posti in una situazione impareggiabile e specialmente indicata per la fabbricazione dei nuovi quartieri.

Così adunque la Compagnia Fondiaria è oggi padrona di quasi 200 mila metri quadri di terreno in quella ammirabile posizione; eppure dessa ha avuto la fortuna di non pagarli in media che il prezzo minimo ed eccezionale di tre lire il metro quadro. Ed è a questo prezzo eccezionale di acquisto e non altrimenti che li terreni suddetti entrano cogli altri possessi a dare incremento al patrimonio sociale; per la qual cosa è evidente come ai soli Azionisti della Società, e tanto ai vecchi che a' nuovi, sarà dato modo di avvantaggiarsi della enorme differenza, che necessariamente correrà fra quella somma minima che importarono e quella immensamente maggiore che se ne ritrarrà rivendendosi in piccoli lotti ad intraprenditori ed anche a speculatori, dei quali non mancheranno le richieste premurose, allettati in special modo da condizioni di pagamento talmente favorevoli, che a nessuno all' infuori della Società, potrà essere dato di offrirne di più vantaggiose.

Uniformandosi tassativamente al suo programma, la Compagnia Fondiaria altro non ha fatto che obbedire alle prescrizioni dei suoi statuti, comprare cioè all' ingrosso Beni rustici e terreni fabbricativi, ma sempre suscettibili di essere rivenduti a piccoli lotti in modo facile e lucrativo. Quando la Società compra, paga a contanti od a breve dilazione; e così i suoi contratti riescono sempre ad ottime condizioni. In appresso essa rivende a piccoli lotti e a lungo tempo; ed avendo, oltre il pagamento del prezzo, liberato i fondi acquistati da tutte le ipoteche che vi posavano sopra, ne consegue che i compratori e aventi causa da Lei, vengono ad ottenere le più sicure ed inalterabili garanzie.

Il privilegio del venditore che le compete, riposando su beni intangibili è una garanzia senza pari per l' azionista, il quale sa su quali fondi è assicurato il suo Titolo, conosce ciò che la Società, della quale fa parte possiede, e può equiparare le sue azioni a un contratto ipotecario producente l' interesse dal 17 al 25 0[0.

La Società emette le ultime serie delle sue Azioni perchè ha in vista altri vantaggiosi acquisti nell' interesse dei suoi Azionisti.

Essa si limita a non domandare per ora che parte dei versamenti, riservandosi di fare appello agli Azionisti per l' intiero capitale soltanto allora che sieno per esigerlo i suoi bisogni.

La Società ha creduto dover riservare agli antichi sottoscrittori una preferenza nella nuova emissione, ed è perciò che concede ai medesimi la facoltà di sottoscrivere senza alcuna riduzione a 4 azioni delle nuove serie per ogni e singola azione sottoscritta antecedentemente.

Per le altre sottoscrizioni la riduzione si farà proporzionatamente al capitale sottoscritto.

Benefizi e Dividendi.

Le Azioni hanno diritto.

1. A un interesse fisso del 6 0[0 pagabile semestralmente. — 2. Al 75 0[0 dei benefizi costatati dall'Inventario annuale.

Diritti degli antichi azionisti.

I portatori dei Titoli delle prime Serie emesse hanno un diritto di preferenza per sottoscrivere alla pari le ulteriori Azioni ed Obbligazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Verificandosi la rivendita dei terreni fabbricativi di Roma o di altri fondi appartenenti alla Società e dei quali è già pagato il prezzo, il dividendo del 1871 sarà superiore ad ogni previsione.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le azioni che si emettono sono in numero di 28,000.

Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Desse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0[0 ma anche dei dividendi a datare dal 1 gennaio 1871.

VERSAMENTI.

I Versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell' atto della sottoscrizione	L.	20
Al riparto dei titoli	»	30
Due mesi dopo	»	75
Totale	L.	125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti goderà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0[0 annuo calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli interessi e dei dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli antichi e nuovi, la riscossione degli interessi o dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: - a *Roma* alla Sede della Società via del Banco di S. Spirito, N. 12, - a *Torino* presso i signori U. Geisser e C. - a *Firenze* alla Sede della Società, via Nazionale, N. 4, - a *Napoli* alla Sede della Società, via Toledo, N. 348 - a *Parigi* alla Società generale per lo sviluppo dell' industria e del commercio in Francia, via di Provence, N. 56 - a *Milano* presso i signori Algier Canetta e Comp. - a *Venezia* presso Henry Texeira de Mattos - a *Genova* presso M. A. Carrara - a *Trieste* e *Vienna* presso la Wiener Wechslerbank - e a *Ginevra* presso i Banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Gennaio 1871

a Torino presso i signori U. Geisser e Comp.
id. Carlo de Fernex.
Firenze presso la Sede della Società, via Nazionale, 4.
id. B. Testa e Comp.
id. Giustino B sio.
Venezia presso I. Henry Texeira de Mattos.
id. Ed. Leïs.
id. P. Tomich.
Milano presso Compagnoni Francesco.
id. Algier Canetta e C.
Roma presso la Sede della Società, Banco S. Spirito, 12.
id. B. Testa e Comp., via Ara Cœli, 51, Palazzo Senni.
id. Marignoli e Tommasini.
Genova presso A. Carrara.
Napoli presso Onofrio Fanelli, Toledo 256, e presso tutti i suoi corrispondenti dell' Italia Merid.
id. la Sede della Società, via Toledo, 348.
Verona presso i Fratelli Pincherli fu Donato.
id. Figli di Laud. Grego.
Livorno presso Moisè Levi di Vita.
Bologna presso Antonio Mazzetti e C.
id. Giuseppe Sacchetti.
Mantova presso L. D. Levi e C.
Piacenza presso Cella e Moy.
Modena presso M. G. Diena fu Jacob.
Ferrara presso Cleto ed Efrem Grossi e Filippo Rigosi.
Trieste presso alla Succursale della Wiener Wechslerbank.
Vienna presso la Casa principale della Wiener Wechslerbank.

Ed in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari, durante lo stesso periodo di tempo a BERNA, a GINEVRA, a FRANCOFORTE e a BRUXELLES presso i Banchieri che saranno indicati.